



34

GIOVANNI PAOLO I

di **STEFANO CAMPANELLA**

Il 12 ottobre scorso è stato commemorato il centenario della nascita di Albino Luciani, eletto Papa il 26 agosto 1978 e morto il 28 settembre dello stesso anno. L'occasione è propizia per rileggere storicamente il suo rapporto con Padre Pio. L'atteggiamento di Albino Luciani

nei confronti di Padre Pio non è stato di «ostilità», come sostenuto con semplicistica deduzione da alcune fonti. Il gran clamore mediatico sul Cappuccino stigmatizzato non aveva raggiunto Canale d'Agordo, il piccolo centro in provincia di Belluno dove Albino nacque il 17 ottobre 1912, nell'ottobre del 1923, quando egli lasciò il suo paese per entrare nel seminario minore di

Feltre. A quell'epoca, dunque, nella sua famiglia il Frate di Pietrelcina era un illustre sconosciuto. Probabilmente il primo impatto del futuro Papa con la realtà di Padre Pio risale alla fine degli anni Quaranta. Mons. Luciani era vicario generale della diocesi di Belluno e, in ossequio alla linea pastorale del titolare della Diocesi, il cappuccino Girolamo Bortignon, con-



ALBINO LUCIANI DA BAMBINO E AL TAVOLO DA STUDIO QUANDO AVEVA CIRCA 9 ANNI.

vocò alcuni aderenti al Gruppo di Preghiera della città per ribadire disposizioni già comunicate personalmente, in precedenza, dallo stesso Bortignon: «Non posso dare nessuna chiesa per il Gruppo di Preghiera di Padre Pio. A Belluno, per ordine del Vescovo, nien-

te Gruppi di Preghiera». Il legame di mons. Luciani con mons. Bortignon era forte. Forse perché è stato proprio un cappuccino l'intermediario della vocazione, avvertita dal piccolo Albin. Padre Remigio si recò a predicare a Canale d'Agordo per la Quaresi-

ma e, durante la sua permanenza nel paesino bellunese, propose ai chierichetti di accompagnarlo nella chiesetta di Garés. Lungo la strada li incantò con la sua abilità nell'usare la fionda. Tra loro c'era il primogenito di Giovanni Luciani e Bartolomea Tancon, che all'epoca

e PADRE PIO



**DON ALBINO,
GIOVANE SACERDOTE
DI CANALE
D'AGORDO.**

aveva solo nove anni. Prima di rientrare in convento, il frate chiese a quei ragazzi: «C'è qualcuno di voi che vuole venire con me?». Si fece avanti Albino e rispose pronto: «Io! Io voglio venire». E sarebbe andato veramente se il parroco non gli avesse detto di aspettare. Un altro cappuccino, padre Leopoldo Mandić, divenne il punto di riferimento della sua formazione e del successivo ministero sacerdotale. Il frate si recò al seminario minore di Feltre insieme al vescovo, mons. Giosuè Cattarossi, e ascoltò le confessioni di alcuni seminaristi, tra cui Albino. Dopo l'assoluzione, padre Leopoldo prese il suo viso tra le mani e gli disse: «Sta' tranquillo e segui la tua strada». Il primo sentimento di ammirazione divenne, poi, devozione in don Albino. Tanto che conservò sempre la sua immaginetta nel portafogli, da vescovo, da cardinale e anche da papa. Quel legame con mons. Bortignon non si spezzò con la promozione del Vescovo cappuccino alla guida



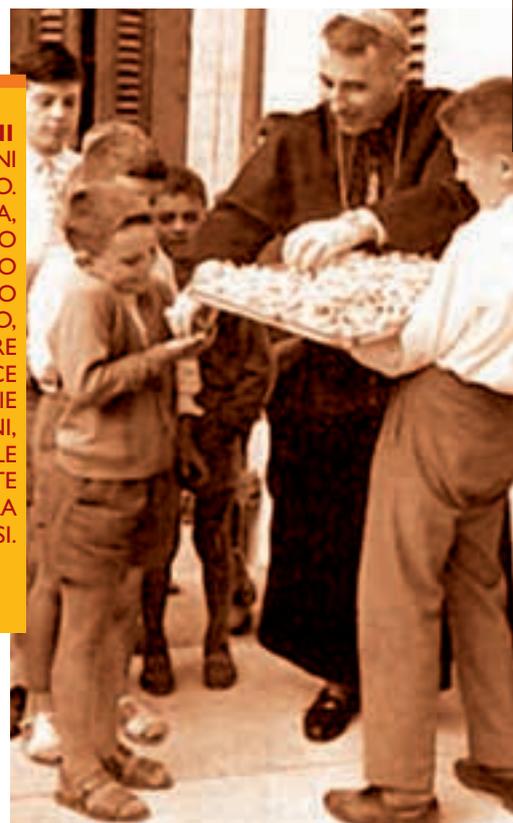
della diocesi di Padova, decisa il primo aprile 1949 da Papa Pio XII e fu proprio Bortignon a favorire la nomina episcopale per il sacerdote di Canale d'Agordo. Circa un anno dopo il suo ingresso nella Cattedrale di Vittorio Veneto,

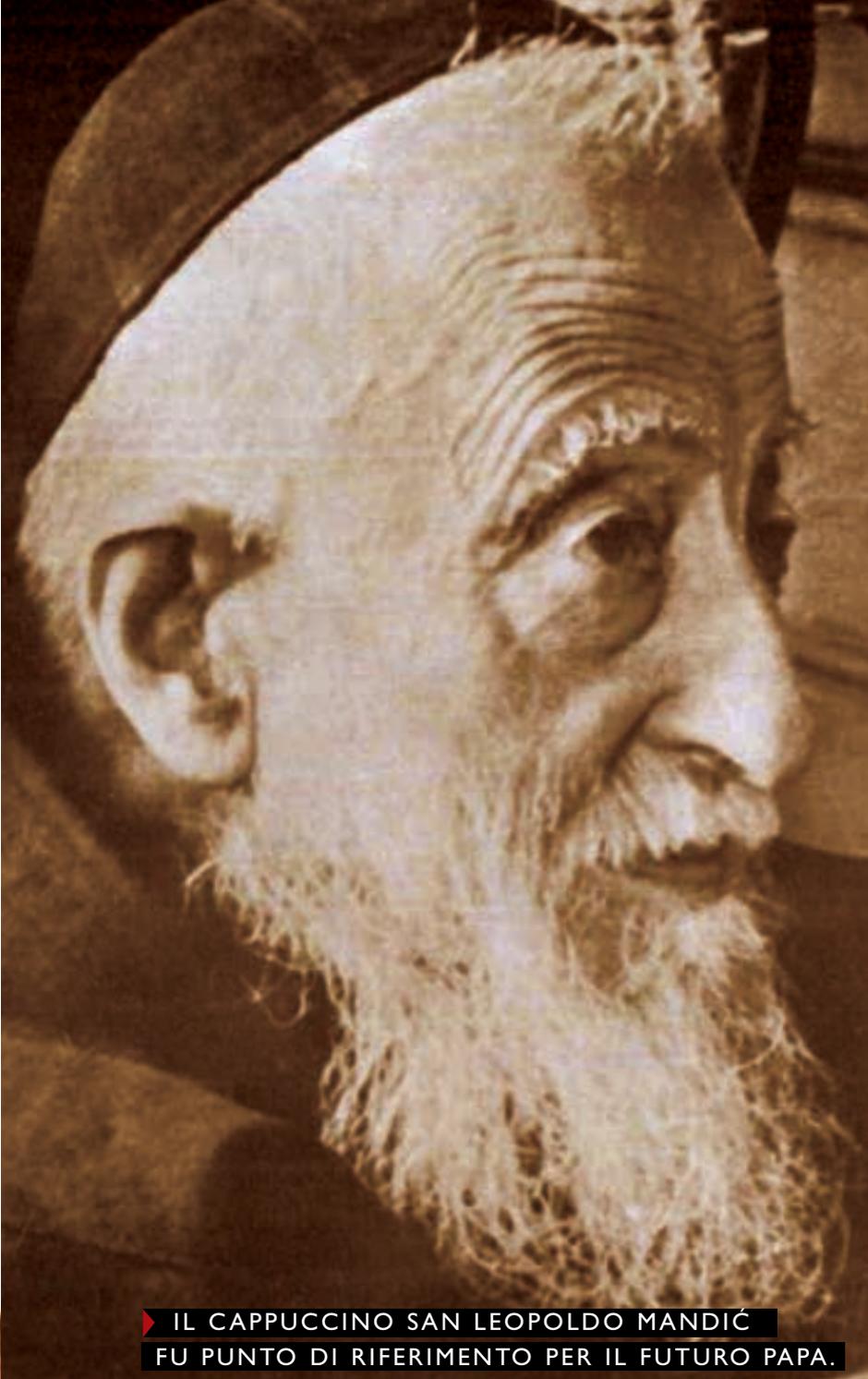
il 4 febbraio 1960, mons. Luciani tornò ad occuparsi del "caso Padre Pio" durante una riunione dei vicari foranei. Il suo pensiero fu sintetizzato nel verbale, pubblicato sul Bollettino ecclesiastico diocesano: «Devozioni poco limpide: sono quelle che tradiscono smanie esagerate del soprannaturale e dell'inconsueto. I fedeli hanno bisogno di pane sodo (Messa, catechismo, santi Sacramenti) che li nutra; non di cioccolatini, pasticcini e ghiottonerie che ingombrano e illudono. Tra queste ghiottonerie indigeste, il Vescovo segnala i pellegrinaggi a P. Pio con corriere organizzate. Sant'uomo, il padre; ma certi suoi fedeli hanno attorno qualcosa che pare rasenti il ridicolo e la superstizione. Resta proibito ai sacerdoti di partecipare e guidare "pellegrinaggi" a S. Giovanni Rotondo. Quanto ai "Gruppi di preghiera", il Vescovo non ne ha permesso l'erezione, quando chiesta; se qualche "Gruppo" esistesse in qualche parrocchia, si resti con un po' di diffidenza; me-

36



**DON LUCIANI
TRA I COMPAGNI
DI SEMINARIO.
A DESTRA,
ELETTO
VESCOVO
DI VITTORIO
VENETO,
MENTRE
DISTRIBUISCE
LECCORNIE
AI BAMBINI,
IN UNA DELLE
TANTE VISITE
AI PAESI DELLA
SUA DIOCESI.**





**IL CAPPUCCINO SAN LEOPOLDO MANDIĆ
FU PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL FUTURO PAPA.**

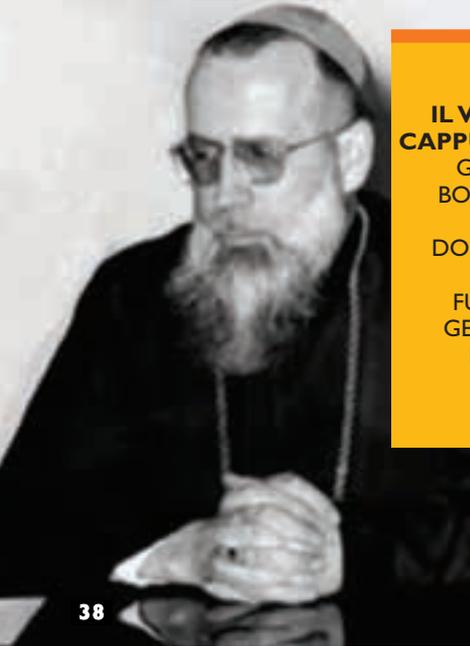
glio se si lascia cadere e non ne sorgano di nuovi».

Il testo, se analizzato senza pregiudizio, rivela il vero pensiero di mons. Luciani, che non esprime un giudizio negativo sul Cappuccino stigmatizzato che, anzi, ritiene un «sant'uomo». Ma il Vescovo non può tacere sull'atteggiamento di «certi suoi fedeli» che rasenta «il ridicolo e la superstizione». Questo è il motivo di una prudenza che, solo col senno di poi, può apparire eccessiva o esagerata.

Mons. Luciani esplicitò nuovamente la sua posizione su Padre Pio qualche mese dopo, in alcune "Riflessioni sulla fede ai laureati cattolici", affermando: «Ho letto parecchie pubblicazioni su Teresa Neumann, la stigmatizzata di Konnersreuth (Alta Baviera); alcune sono pro, altre sono piuttosto contro la soprannaturalità dei fatti, ma la Chiesa non si è sinora sbilanciata né pro né contro. Lo stesso dicasi di p. Pio da Pietralcina; sono stati messi all'indice parecchi libri sullo stig-

matizzato cappuccino; da più parti è stata deplorata qualche esagerazione e superstizione di certi suoi devoti, ma sui fatti portentosi asseriti la Chiesa lascia che ciascuno pensi come vuole: si tratta di cose secondarie; se non vi vengono mescolati errori, poco importa che ci si creda o no. [...] La Chiesa tace? Noi siamo liberi di credere o no».

L'uomo saggio, però, ha non solo il coraggio delle proprie idee, ma anche e soprattutto quello di cambiarle. Nel 1967, l'imprenditore di Conegliano Veneto Francesco Cavicchi era andato a confessarsi da Padre Pio, di cui era devoto e figlio spirituale. Dopo l'assoluzione, il Cappuccino gli disse: «Devi creare un gruppo di preghiera nel tuo paese». L'imprenditore trevigiano volle recarsi in Episcopio per chiedere al Vescovo l'autorizzazione necessaria ad attuare l'indicazione ricevuta da Padre Pio. Proprio in quell'anno, a maggio, fu pubblicata una monumentale biografia di Padre Pio, scritta dai giornalisti Francobaldo Chiocci e Luciano Cirri, in cui si dipingeva mons. Bortignon come un ecclesiastico con la «vocazione a distruggere e a far soffrire chiunque potesse involontariamente mettere in ombra la sua persona». Nello stesso testo, in tre volumi, è scritto che mons. Bortignon, impegnato «nella sua "crociata" contro il frate delle stimate», ha trovato «il suo primo e più entusiasta alleato» nel «Vescovo di Vittorio Veneto, Monsignor Albino Luciani, che è stato il suo Vicario Generale a Belluno ed evidentemente ha bene imparato la lezione del maestro. [...] Come a Monsignor Bortignon, dunque, anche a Monsignor Luciani, che del Vescovo di Padova è stato discepolo e ammiratore, il "sopran-



IL VESCOVO CAPPUCCINO, GIROLAMO BORTIGNON DI CUI DON ALBINO LUCIANI FU VICARIO GENERALE A BELLUNO.

38



ANNO XLVIII N. 2 - Febbraio 1960 Periodico mensile

BOLLETTINO ECCLESIASTICO DELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO

Ufficiale per gli atti di Curia

VERBALE DELLA RIUNIONE DEI VICARI FORANEI (4 Febbraio 1960)

Per la difesa della Fede

I° Istruzione religiosa

IV° Deviazioni e pericoli

a) Il « siastreggiare » dei cattolici. Il Vescovo fa osservare ch'esso deve richiamare attenzione, perchè veicolo, insieme, di inconscio marxismo e di conscio laicismo (4). Questi benedetti figlioli abbagliati, non illuminati dalla dottrina sociale della Chiesa, continuano a parlare di « convergenze » di politica delle cose, di incontri su piattaforma comune di correnti di partito, dove i colpi non si risparmiano, la carità facilmente si infrange, dove il primato è sempre dell'economia e il trovarsi fianco a fianco coi marxisti porta facilmente a deviare nella dottrina.

b) Devozioni poco limpide: sono quelle che tradiscono smanie esagerate del soprannaturale e dell'inconsueto. I fedeli hanno bisogno di pane sodo (Messa, catechismo, santi Sacramenti) che li nutra; non di cioccolatini, pasticcini e ghiottonerie che ingombrano e illudono.

Tra queste ghiottonerie indigeste, il Vescovo segnala i pellegrinaggi a P. Pio con corriere organizzate. Sant'uomo, il padre; ma certi suoi fedeli hanno attorno qualcosa che pare rasenti il ridicolo e la superstizione. Resta proibito ai sacerdoti di partecipare e guidare «pellegrinaggi» a S. Giovanni Rotondo. Quanto ai «Gruppi di preghiera», il Vescovo non ne ha permesso l'erezione, quando chiesta; se qualche « Gruppo » esistesse in qualche parrocchia, si resti con un po' di diffidenza; meglio, se si lascia cadere; e non ne surgano di nuovi.

DIARIO DEL VESCOVO

GENNAIO

29 In Seminario celebra e parla ai chierici nella festa del Patrono S. Francesco di Sales. Fa visita all'Ecc.mo Vescovo di Padova.

► IL VERBALE DELLA RIUNIONE DEI VICARI FORANEI DI VITTORIO VENETO E LA BIOGRAFIA DI CHIOCCI E CIRRI SU PADRE PIO. ◀

naturale" e l'"inconsueto" danno molto fastidio».

È facile, pertanto, immaginare il motivo per cui il futuro Papa, ascoltando il nome di Padre Pio nel colloquio con Cavicchi, tagliò il discorso e disse: «Basta, basta: non ne voglio sentir parlare».

A distanza di alcuni mesi, l'imprenditore tornò a San Giovanni

Rotondo e raccontò al suo Padre spirituale l'esito del colloquio con il proprio Vescovo. Padre Pio restò in silenzio. Poi, con tono sicuro, affermò: «Lascia perdere. Non fare nient'altro. Sarà il Vescovo chi ti cercherà e l'autorizzazione l'avrai dal Patriarca». Cavicchi, perplesso, replicò: «Ma, Padre, il Patriarca è a Venezia». Il Cappuccino stigmatiz-



zato, con tono seccato, ribadì: «Ho detto che sarà il Vescovo che ti cercherà ed il Patriarca chi ti autorizzerà. E adesso torna a casa tua». L'uomo restò senza parole. Non riusciva a comprendere il senso di ciò che gli aveva detto Padre Pio, che sembrava un discorso farneticante. Rientrò a Conegliano Veneto e, col passare del tempo, dimenticò il proposito di fondare un Gruppo di Preghiera. Ma, dopo la morte di Padre Pio, nel dicembre del 1969, la sua "farneticante" profezia si avverò.

Verso la metà del mese di novembre 1969 il vescovo Luciani si era recato a Roma. Incontrò casualmente un sacerdote che allora prestava servizio presso la Congregazione dei Vescovi, che gli disse: «Eccellenza, il cardinale Prefetto della Congregazione desidera incontrarla». Luciani vi andò e si sentì fare la proposta di trasferirsi a Venezia, quale Patriarca. Il Vescovo si riservò del tempo di riflessione e, alcuni giorni dopo, fece pervenire la risposta positiva al desiderio di Papa Paolo VI.

Il 10 dicembre, Cavicchi fu convocato in Episcopio, dove incontrò nuovamente il Vescovo che, que-

sta volta, cominciò a parlargli di Padre Pio con tono molto gentile. Non aveva dimenticato la richiesta che l'imprenditore di Conegliano gli aveva rivolto due anni prima e gli promise: «Nei prossimi giorni devo andare a Roma, però, dopo il mio ritorno, ci vediamo e parleremo del gruppo di preghiera da fondare a Conegliano». Dopo alcuni giorni, il 15 dicembre, fu ufficializzata la nomina del nuovo Patriarca di Venezia. Al ritorno da Roma, mons. Luciani richiamò Cavicchi e gli diede il compito di fondare il Gruppo di Preghiera, sebbene formalmente l'autorizzazione fu concessa dal suo successore, mons. Antonio Cunial.

L'ultimo pronunciamento del futuro Pontefice sull'argomento è stato indiretto. Il 2 marzo 1975, il cardinale Luciani scrisse un biglietto a padre Ferdinando da Riese Pio X, che gli aveva inviato una copia del suo libro *Padre Pio da Pietrelcina. Crocifisso senza croce*, la biografia ufficiale scritta su incarico della Postulazione generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, ringraziando «vivamente» l'autore e complimentandosi con lui «per il bel lavoro su Padre Pio». Nella restan-

te parte del suo ministero a Venezia e nei suoi 33 giorni di Pontificato, Giovanni Paolo I non ha più avuto occasioni di esprimersi sul Cappuccino stigmatizzato di San Giovanni Rotondo. v

